

SEGNI, FORME E COLORI

IL PERCORSO DEI 5 ANNI

Scuola dell'infanzia Scarperia – a.s. 2024/25

Insegnante: Cristina Ciappelli

LA GRADAZIONE DEI GRIGI

Dopo aver fatto delle piegature ad una lunga striscia di carta e aver formato tanti spazi, proponiamo ai bambini di colorare il primo a sinistra con il bianco, aggiungiamo poi un cucchiaino di nero, e coloriamo il secondo spazio. Continuiamo così fino alla fine quando avremmo ottenuto una scala di grigi.



Prima di iniziare il lavoro e anche durante, chiediamo ai bambini cosa potrebbe accadere al colore.

Varie sono le ipotesi:

- Viene il grigio
- Viene il marrone
- Viene il blu oltremare



ATTIVITA' COLLETTIVA

Il giorno successivo completiamo il cartellone con:

- La rappresentazione grafica del cucchiaino con il colore nero da attaccare all'interno di ogni spazio;
- La rilettura del lavoro fatto.



- Prima abbiamo messo il bianco poi abbiamo mescolato un pochino di nero, un cucchiaino, è venuto un po' di grigio, poi ancora un po' di nero, poi ancora un po' di nero, poi ancora un po' di nero.... E quando è arrivato l'ultimo bambino è venuto tutto nero.
- Abbiamo usato il nero e il bianco. Si metteva poco nero, con il cucchiaino nel bianco.
- Quando avevamo colorato qua (indica il primo spazio bianco) abbiamo mescolato nero e bianco ed è venuto sempre più nero.
- Si è usato il bianco poi è arrivato il grigio un po' più scuro, sempre un po' più scuro, sempre un po' più scuro.... E alla fine nero.
- Quando era finito il grigio avevamo mescolato solo il nero... il bianco era finito...
- Dopo il bianco è diventato grigio scuro e poi scurissimo.

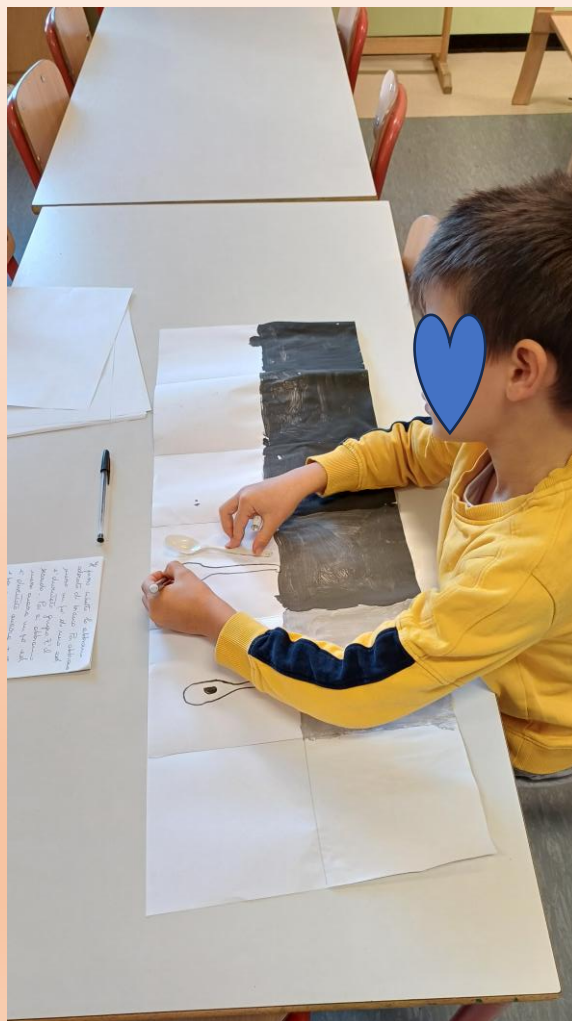


Dopo l'esperienza collettiva proponiamo ai bambini quella individuale. La striscia di carta realizzata con due A3 incollati, viene piegata e divisa in tanti spazi. I bambini lavorano sulla parte bassa del foglio, quella alta sarà utilizzata successivamente per rappresentare graficamente il cucchiaino con il colore nero.

ATTIVITA' INDIVIDUALE

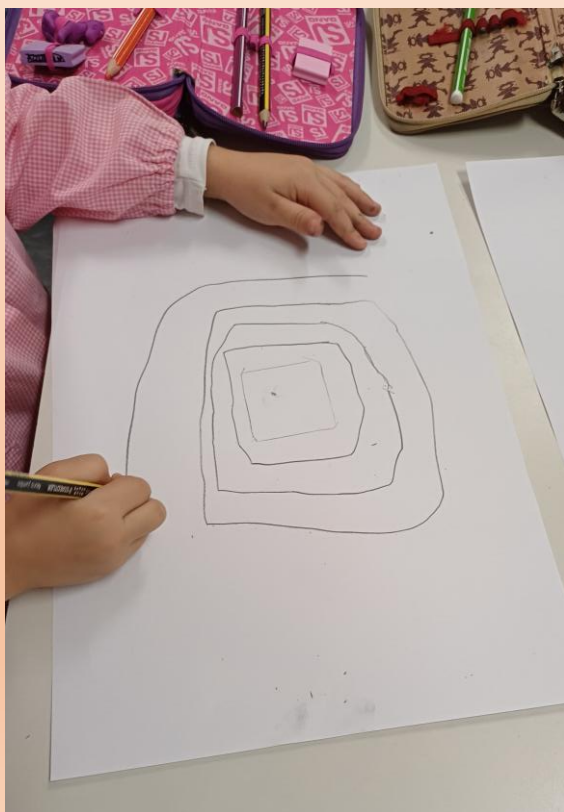


- Il primo non c'abbiamo messo un cucchiaino di nero perché lo abbiamo fatto bianco. Dopo ci abbiamo messo 1 cucchiaino di nero, è diventato grigio chiaro. Poi nel terzo abbiamo messo un altro cucchiaino di nero, abbiamo mescolato ed è diventato grigio un po' più scuro. Nel quarto lo abbiamo fatto di nuovo ed è venuto un grigio ancora un po' più scuro. Poi nell'ultimo si è messo un cucchiaino di nero ed è diventato più scuro. Mi sono sentita bene.
- Prima il bianco poi abbiamo mischiato con il nero, poco. E' diventato grigio. Poi è diventato ancora grigio, più scuro, perché abbiamo messo ancora un po' di nero. L'ultimo è diventato nero. Mi è piaciuto fare questo lavoro perché si mescolava.
- Avevamo il nero e il bianco di tempera. Abbiamo messo 1 cucchiaino nel bianco ed è diventato grigio chiaro. Poi dopo abbiamo messo un altro di cucchiaino di nero nel bianco. Poi di nuovo un altro cucchiaino di nero nel bianco. Alla fine è venuto il grigio scuro. Mi sono sentito bene perché mi piaceva dipingere.



- Il primo cubetto lo abbiamo colorato di bianco. Poi abbiamo messo un po' di nero ed è diventato grigio. E' il secondo. Poi ci abbiamo messo ancora un po' ed è diventato ancora più scuro e poi ancora ed è diventato scuro-scuro. Aggiungevo 1 cucchiaino di nero. Mi sono sentito bene a fare questo lavoro.
- Ho messo il bianco sopra il foglio poi con 1 cucchiaino ho aggiunto un po' di nero e ho mescolato. E' diventato grigio-chiaro e poi con il pennello ho spalmato nel foglio. Mi piaceva. Dopo ho preso di nuovo il cucchiaino con il nero e ho mescolato, è diventato un po' ancora più grigio. Ma sempre chiaro. Dopo ho aggiunto nero ed è diventato ancora più grigio. Alla fine è diventato nero.
- Si è messo il bianco prima poi si è messo un cucchiaino sopra il bianco ed è diventato grigio. Grigio chiaro. Ce l'ho messo ancora ed è diventato grigio scuro. Mi piaceva fare questo lavoro perché si faceva il chiaro e lo scuro. Quando poi è diventato asciutto l'ultimo è diventato nero.
- Prima ho messo il bianco più un po' di nero ed è diventato grigio. Ho messo un altro po' di nero ed è diventato un altro po' più scuro. Poi ho aggiunto un altro po' di nero ed è diventato più scuro. Alla fine c'è il grigio scuro. Mi è piaciuto perché si usava la tempera.

Dopo la realizzazione delle strisce di carta abbiamo proposto ai bambini un'altra attività sulla gradazione dei grigi. I bambini dovevano scegliere una forma e disegnare liberamente, su foglio A3, delle figure concentriche ad una distanza adeguata l'una dall'altra. Per la prima forma al centro hanno usato un blocco logico. Successivamente i bambini dovevano iniziare a dipingere la figura centrale con il bianco, aggiungere ogni volta con l'ausilio di un piccolo cucchiaino il nero, fino al completo riempimento del foglio.



ATTIVITA' IINDIVIDUALE

Asciugato il lavoro, segue la verbalizzazione individuale. Le domande poste sono state: «Racconta come hai fatto? Come ti sei sentito? Perché?

Cosa emerge dalle verbalizzazioni? Che 4 bambini su 25 hanno raccontato di aver fatto le forme. Tutti gli altri hanno descritto solo il momento della coloritura. Il colore viene percepito sempre per primo.



- Prima ho preso il bianco ho colorato il quadrato che sta al centro. Poi ho aggiunto un po' di nero nel bianco, l'ho mescolato ed è diventato un po' grigio. Poi ho colorato l'altro quadrato che ho fatto, grigio ma non uguale perché avevo aggiunto un po' di nero. L'ultimo è quasi nero.
- Con il lapis ho fatto un triangolo poi altri più grandi. Per prima ho colorato quello bianco, quello piccolo. Quell'altro l'ho colorato grigi, l'ho fatto con il bianco e il nero. Poi un altro grigio scuro. Alla fine ho fatto con il grigio scuro. Mi sono sentita bene perché mi piaceva.
- Abbiamo colorato con il bianco il cerchio, è una forma. Poi abbiamo un cucchiaino di nero, era diventato grigio chiaro. Abbiamo messo ancora ancora nero è diventato grigio scuro. Mi sono sentita bene perché mi piaceva pitturare.
- Ho pitturato con il pennello il primo triangolo con il bianco. Poi ho messo il cucchiaino di nero, ho mischiato ed è diventato grigio chiaro. Poi ho messo un altro pochino di nero è diventato un po' più scuro e poi un altro cucchiaino di nero è diventato grigio più scuro. Prima di colorare avevo fatto i triangoli, da piccoli a grandi. Mi sono sentita bene anche se era difficile.
- Prima bianco e poi un poco nero e poi si mescola e diventa grigio chiaro. Poi un po' grigio scuro. Poi ho messo un altro cucchiaino di nero e diventa poco scuro e poi scurissimo. Io ho scelto forma di cerchio. Mi sono sentita bene perché si... mi piacciono tanto.
- Messo bianco qui (indica il quadrato centrale) poi ho messo un cucchiaino di nero, è venuto grigio. Poi messo un altro cucchiaino non sono uguali, è venuto nero.
- Prima s'era fatto il contorno del tondo. Poi ho colorato questo qui bianco, il più piccolo. Poi ho colorato qui il grigio, ho messo un cucchiaino di nero, ho mescolato ed è venuto quel colore. Poi ho colorato il fondo di nuovo messo un altro cucchiaino. Questo è un grigio scuro. Mi sono sentito bene perché mi piaceva

Uno degli obiettivi di questo lavoro è percepire che lo scuro in prospettiva appare in primo piano. Leggendo le conversazioni individuali dei bambini, possiamo notare che nessuno di loro ha colto l'aspetto percettivo della profondità. Ho quindi proposto al gruppo classe, di osservare con attenzione un lavoro per volta.

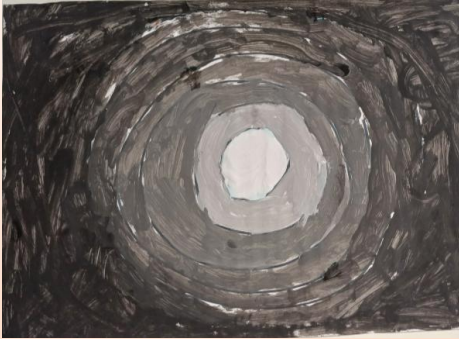
La richiesta fatta è stata: «Proviamo ad osservare con attenzione questo lavoro. Cosa vi sembra questo bianco?»

Molti sono stati i bambini che attraverso questa attività sono riusciti a cogliere questo senso di prospettiva. Riportiamo le loro risposte.



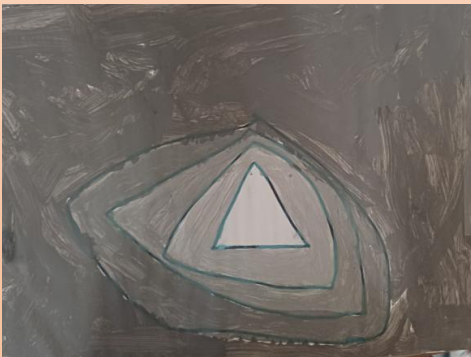
Osservando gli elaborati realizzati con la forma quadrata i bambini hanno visto:

- Uno spazio per camminare e si esce dal bianco.
- Una galleria
- Una grotta di orso
- Un garage
- Un ascensore... si guarda dall'alto, in fondo c'è il bianco
- Un camino... il bianco è quello dove c'è il cielo e questo (indica i grigi) è il fumo
- Sembra una finestra, la luce entra da quello bianco



Osservando gli elaborati realizzati con la forma rotonda i bambini hanno visto:

- Mi sembra un tunnel
- Un tubo
- Una tromba, esce il suono dal bianco
- Una scatola tonda
- Una torta, il piano più alto è questo (indica il bianco)
- Un urlo (imita con la bocca), il dentro è il bianco
- Sembra un pozzo

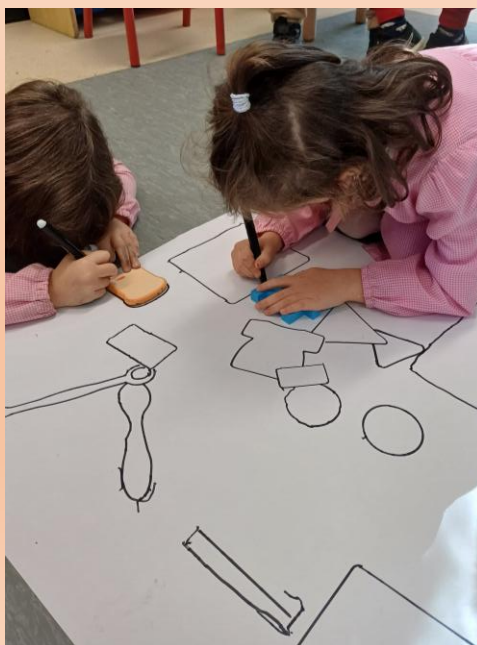


Osservando gli elaborati realizzati con la forma triangolare i bambini hanno visto:

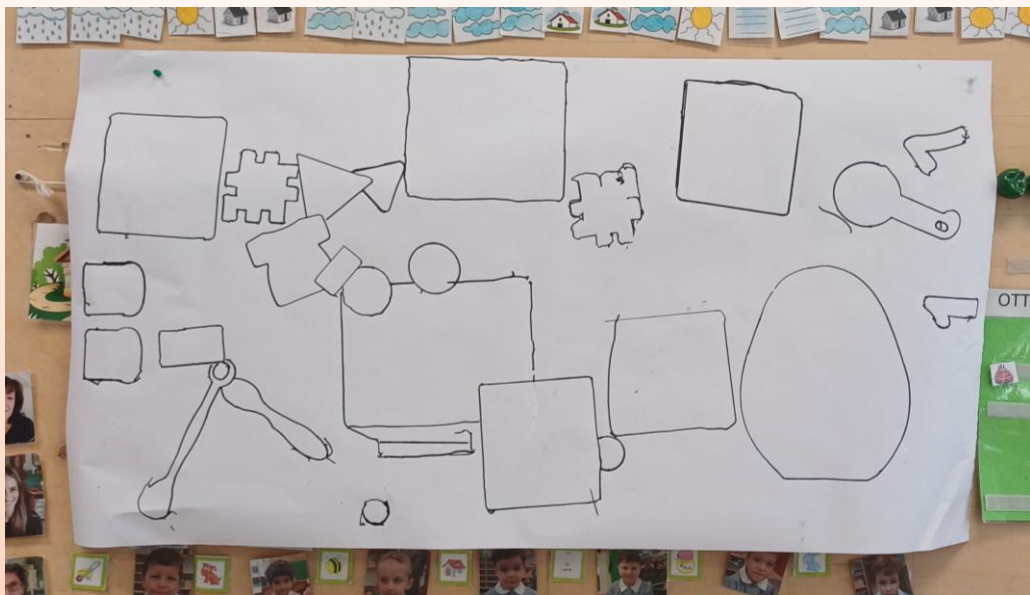
- Una freccia che indica
- La punta di un fucile
- Una strada
- Un camino a forma di punta
- La punta di un ramo

Il gioco RICALCA LA FORMA e la scoperta dei piani sovrapposti

I bambini ricercano, esplorando l'ambiente-sezione, oggetti da utilizzare per ricalcare della forme. Mettendo a disposizione una carta da pacchi bianca iniziano a tracciare le forme. L'indicazione data è di fare attenzione perché mentre tracciano la forma dell'oggetto devono interrompere il segno quando incontrano il segno di un'altra forma. Con questa semplice indicazione è possibile creare un'immagine in cui le forme sembrano poste una sopra l'altra.



ATTIVITA' COLLETTIVA

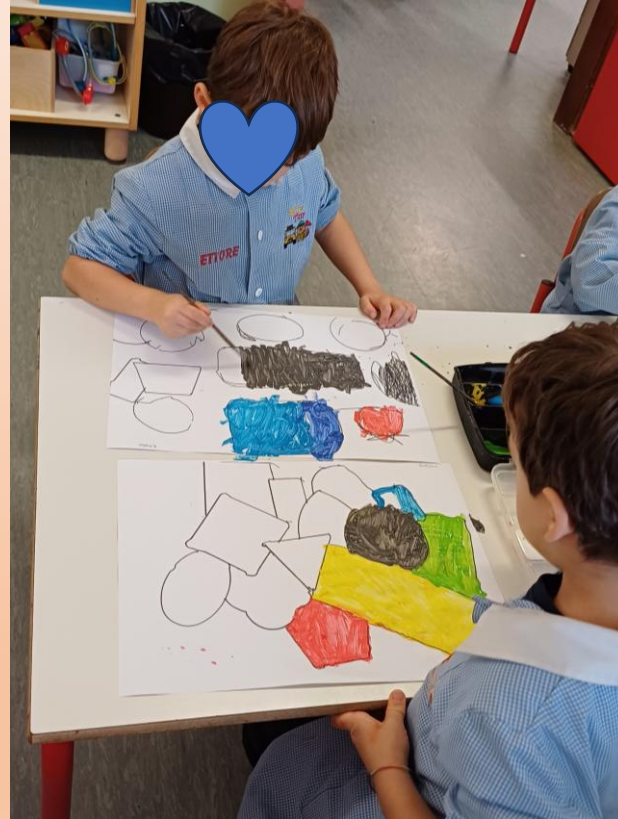
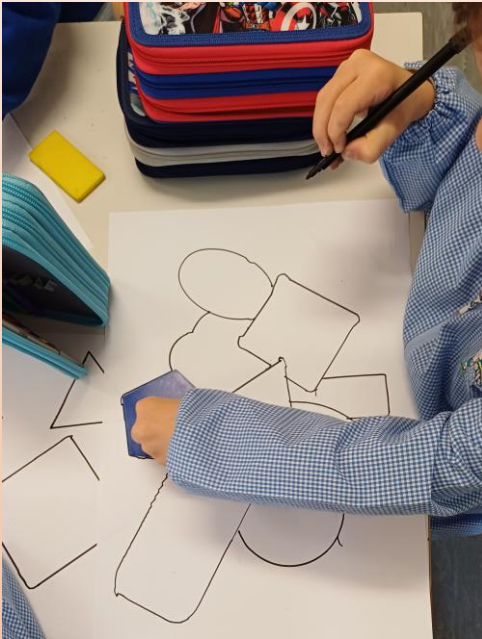


Il giorno successivo, proponiamo ai bambini l'osservazione del cartellone per cercare le immagini che stanno «davanti» e quelle che stanno «dietro»

L'attività viene «rinforzata» anche giocando con il proprio corpo e con gli oggetti della sezione.

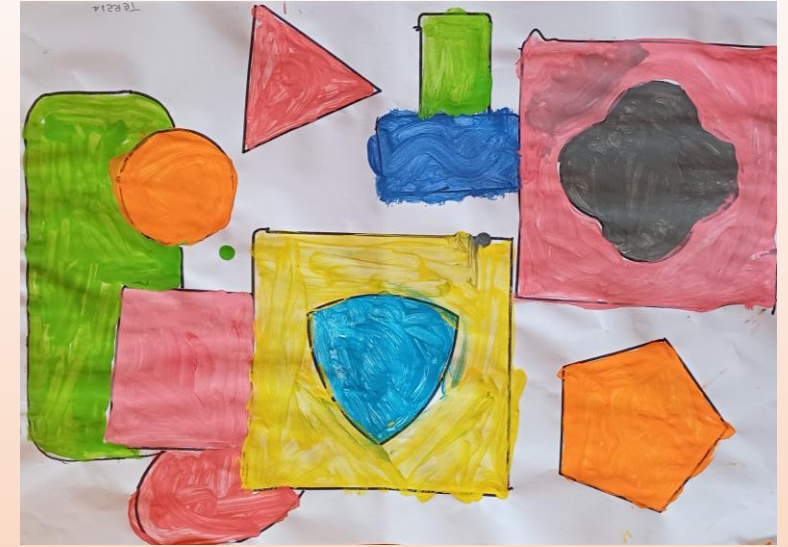


Dopo aver selezionato gli oggetti più pratici i bambini ne tracciano la forma interrompendo il segno quando incontrano il segno di un'altra forma. Il lavoro viene terminato colorando i vari spazi con i colori primari e secondari. Ognuno sceglie come decorare il proprio lavoro con una sola consegna: cercare di non utilizzare lo stesso colore in figure vicine.



ATTIVITA' INDIVIDUALE

RIFLESSIONE: Nel cartellone collettivo pochi bambini avevano disegnato le figure sovrapposte benchè sollecitati a farlo. Funzionale è stato il gioco con il corpo e con gli oggetti infatti, nel lavoro individuale, solo 3 bambini su 25 non hanno sovrapposto le figure.



- Con il pennarello nero ho ripassato i bordi: questo non è intero perché sta un po' dietro. Quando sono arrivata qui (indica sul foglio) mi sono fermata. Quella davanti si vede tutta. Dopo ho colorato dentro con i pennelli. I colori tipo questo è verde e questo è rosso vanno bene perché sono accanto ma diverso colore. Questi due rossi sono accanto ma non vanno bene.
- Prima cosa ho preso il pennarello nero e la forma e l'ho ripassata. Poi quando ho preso un'altra forma e la volevo mettere accanto a questa (indica sul foglio) non sono andata dentro. Mi sono fermata. Poi ho colorato le forme ma se volevo usare il colore stesso lo devo mettere lontano. Le forme «nascoste» stanno dietro.
- Ho fatto dei disegni con delle forme, ho usato il pennarello nero. Se facevo una forma vicina mi dovevo fermare. Poi ho colorato dentro con i colori di pittura. Devo stare attenta a non uscire. Questa figura (indica il triangolo) non è intero perché è sotto ad un'altra.
- L'abbiamo fatto con le forme. Con il pennarello nero facevamo il contorno e poi si prendeva un'altra forma e si faceva il nero. Quando incontravo un'altra forma mi dovevo fermare e allora la forma sta dietro. Dopo le abbiamo colorate con le tempere: non si doveva pitturare una forma azzurra vicino ad una azzurra ma tipo gialla. Colori uguali accanto no.
- Prima abbiamo messo delle forme e poi l'abbiamo colorato dentro. Con il pennarello nero lo ripassavo però quando incontravamo una forma ci fermavamo. Il triangolo non è intero perché ci sono questi due sopra o davanti. Poi dopo coloravo. Prima si fanno i bordi. Se qui facevo l'arancione (indica) non lo potevo fare qui (indica figura accanto) però lo potevo usare per una figura lontana.

AUTUNNO: RICALCA LA FOGLIA

Dopo aver individuato i colori dell'autunno i bambini ricalcano le foglie sul piano luminoso. L'indicazione data è sempre di fare attenzione perché mentre tracciano la forma della foglia devono interrompere il segno quando incontrano il segno di un'altra foglia. Il lavoro viene completato con punti e linee.



Lavorare sulle abilità espressive permette di trovare collegamenti espliciti su molte attività in ambiti disciplinari diversi.

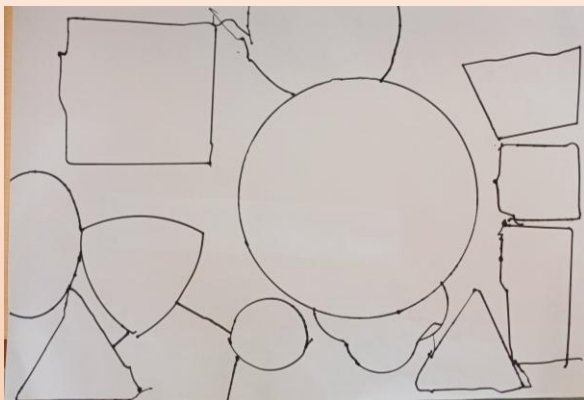
Il lavoro si è svolto in più sessione e durante momenti differenti della giornata.

DAL RICALCA LA FORMA AL SEGNO

1 STEP: Proponiamo nuovamente ai bambini l'attività sul ricalca la forma all'interno di un foglio formato A3.

2 STEP: I bambini sono invitati a riportare sul foglio delle prove alcuni simboli e segni conosciuti.

3 STEP: I bambini completano i loro elaborati individuali con simboli e segni.



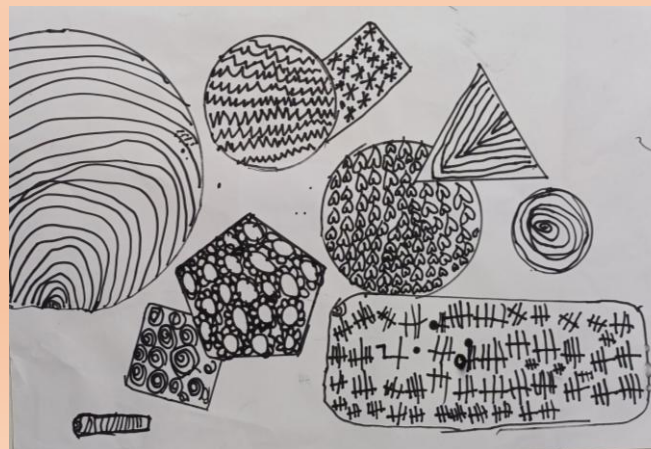
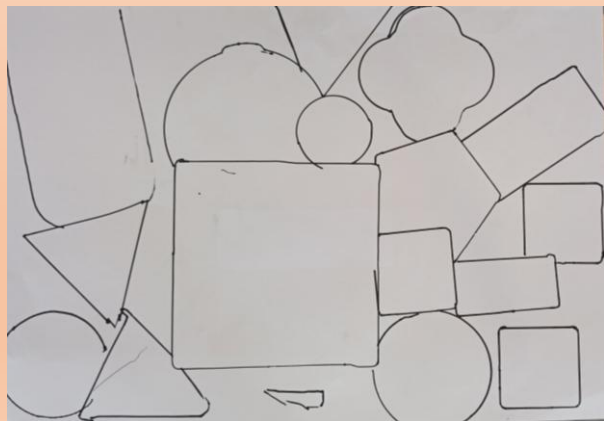
ATTIVITA' INDIVIDUALE



ATTIVITA' SUL FOGLIO DELLE PROVE



ATTIVITA' INDIVIDUALE



- «Prendo le formine le metto e poi con il pennarello nero ho fatto il contorno. Mi sono fermata perché ho incontrato un'altra forma. Poi ho fatto le righe e poi ho fatto anche altre cose tipo le stelle oppure i fiori le chioccioline e i cuori. Poi cerchi più piccoli, triangoli».
- «Prima ho fatto le forme usando delle forme, le ho appoggiate e le ho fatte ma se incontravo il pennarello mi fermavo. Poi ho fatto tanti tipi di stradine dentro queste forme. Le ho fatte a ragnatela, ad onde, il giro della morte, poi dei quadrati poi a zig zag, triangoli sempre più piccoli, croci, x e chioccioline. Poi lettere e numeri, cuori e stradine in giù e in su. Tondi così... piccolini».

Lavorare sulle abilità espressive permette di trovare collegamenti espliciti su molte attività in ambiti disciplinari diversi.



NATALE....

- L'elaborato individuale del ricalca la forma lo scannerizziamo e realizziamo un calendario personalizzato.
- Sempre con la tecnica del ricalca la forma i bambini realizzano palline per decorare l'albero del Natale.

SCHEMA SUI COLORI COMPLEMENTARI

Come ultima attività sul colore è stata proposta una scheda individuale con coppie di colori complementari: rosso-verde, blu-arancio, viola-giallo.



Il lavoro è stato proposto individualmente, sul tavolo erano posizionati i 3 colori primari. Alcuni bambini, per questa attività hanno fatto riferimento al cartellone realizzato lo scorso anno e ancora appeso in classe, sulla forma e i colori secondari. La richiesta è stata:

- Come si fa a fare il colore arancione?

Successivamente dopo averlo realizzato e colorato il cerchio chiedevo:

- Quale è il colore escluso? Quale colore non hai usato per fare l'arancione?

Diversi bambini hanno avuto difficoltà nel comprendere la parola escluso per questo seguiva la seconda domanda.

RIPENSIAMO TUTTI INSIEME ALL'ESPERIENZA...

- La maestra ha preso 3 colori: blu, giallo e rosso magenta.
- Prima abbiamo fatto il cerchio verde e poi il contorno rosso magenta. Di là si è fatto il contrario. Per fare il verde ci servivano il blu e il giallo. Quello che non ci serviva era il rosso magenta.
- Prima abbiamo usato il viola per fare il cerchio e il giallo il contorno. Dall'altra parte il contrario. Per fare il viola si usava il blu e il rosso magenta. Il giallo era il colore escluso.
- Il contorno blu e il pallino arancione e poi all'incontrario. Con il magenta e il giallo si fa l'arancione. Il blu non si era usato.
- Escluso vuol dire che non c'era.

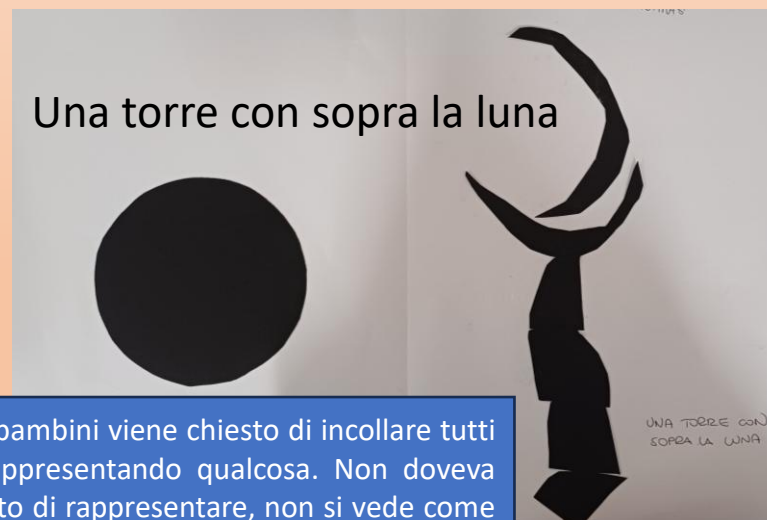
Le verbalizzazioni e le descrizioni delle esperienze sono ottimi mezzi per valutare se sono state memorizzate le fasi di realizzazione (abilità spazio temporale), le capacità di cogliere sfumature (abilità senso-percettive), le capacità di utilizzare termini appropriati (abilità linguistiche).

COLLAGE “ESPANSIONE (O ESPLOSIONE) DELLA FORMA”.

Proponiamo ai bambini delle forme geometriche ritagliate precedentemente (quadrato, triangolo, cerchio). Dopo un primo momento di osservazione, gioco e manipolazione libera gli chiediamo di scegliere due forme uguali ciascuno. Invitiamo ciascun bambino ad incollare una forma così com'è, senza modificarla, mentre l'altra può essere tagliata o strappata. I pezzetti poi vengono incollati a proprio piacimento sul foglio bianco formato A3.



A lavoro concluso individualmente i bambini raccontano cosa hanno realizzato



ERRORE: Ai bambini viene chiesto di incollare tutti i pezzetti rappresentando qualcosa. Non doveva essere chiesto di rappresentare, non si vede come organizzano lo spazio. La forma si è trasformata ma non è esplosa.

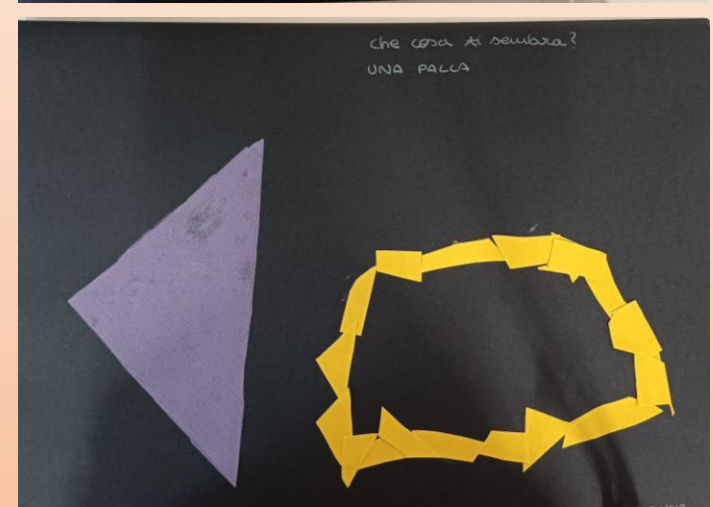
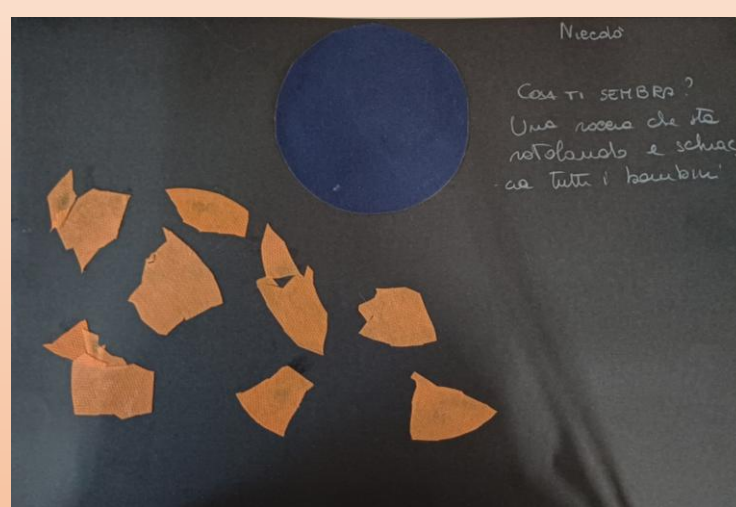
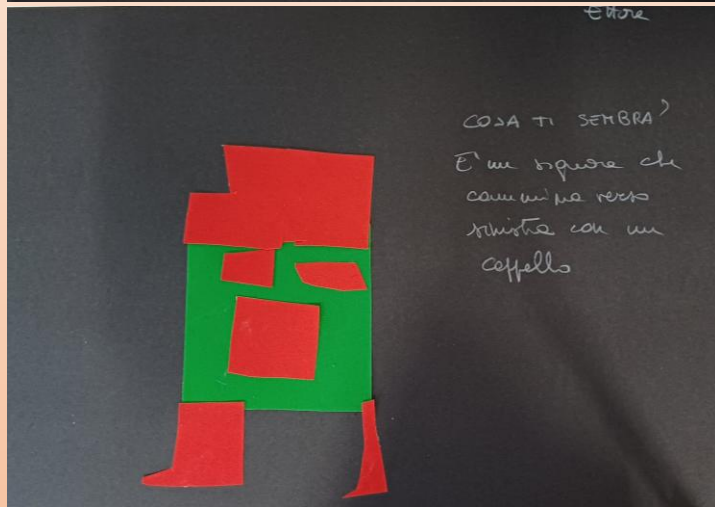
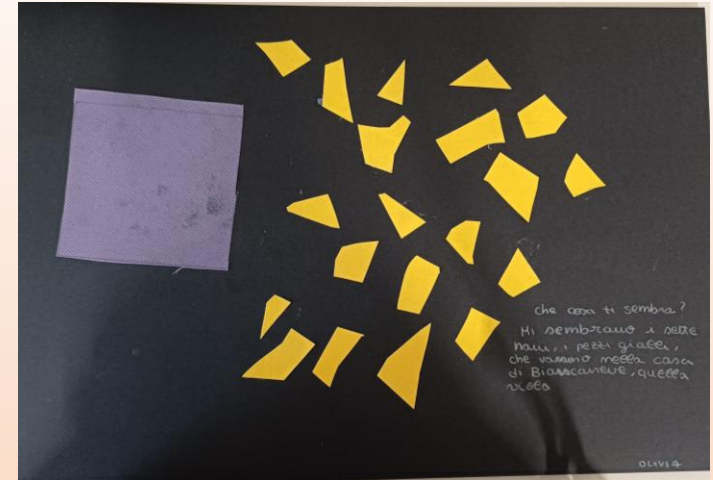
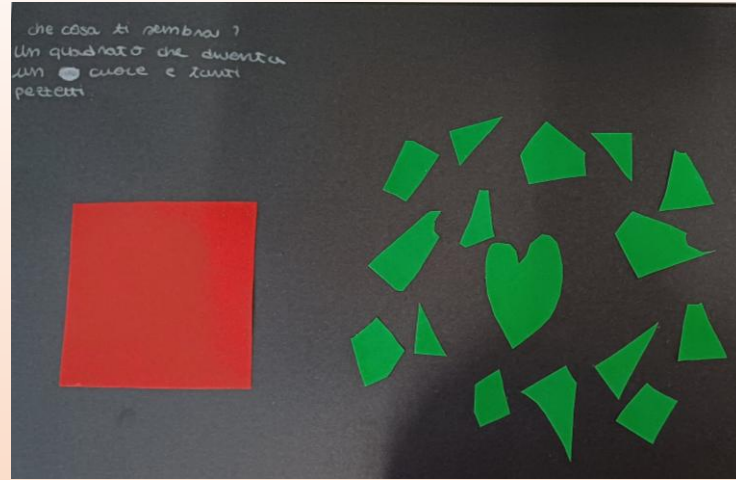
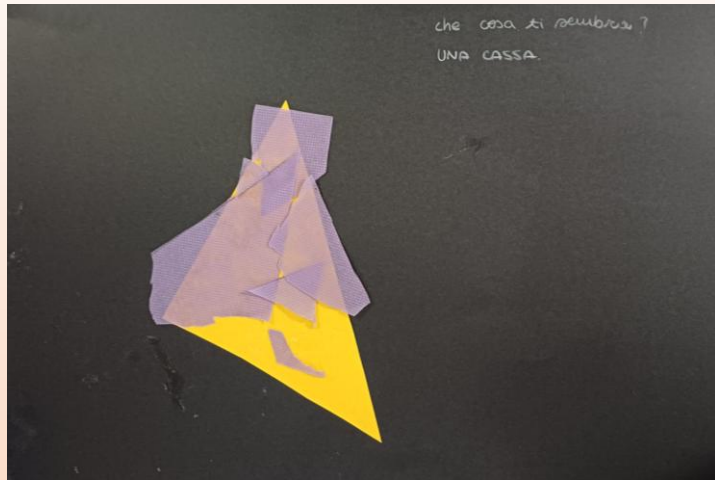
Recuperiamo l'esperienza dell'esplosione o espansione della forma con una proposta simile. Le forme geometriche, ritagliate precedentemente (quadrato, triangolo, cerchio) sono realizzate sia con carta velluto che tessuto non tessuto. Ogni coppia è composta da un colore secondario e il suo complementare (verde/rosso, arancione/blu, viola/giallo). La base non è più un foglio bianco A3 ma un cartoncino nero.

Coma avviene la proposta?

Siamo nell'angolo della conversazione, l'insegnante fa vedere una figura ritagliata con colore secondario e chiede ai bambini quale è il colore escluso. Si procede così per tutte le figure verdi, arancioni e viola. Si formano in questo modo le coppie. Successivamente, un bambino alla volta, sceglie la coppia che desidera e si reca al tavolo di lavoro. La richiesta è stata «incolla una delle due figure intera, a tua scelta, mentre l'altra la tagli in tanti pezzettini e gli incolli come vuoi».

Terminato il lavoro il bambino ha verbalizzato individualmente. La domanda è stata: «Cosa ti sembra»?





LA DOCUMENTAZIONE



Tutte le attività svolte dai bambini, sia individuali che collettive, sono state raccolte in un album ed organizzate in ordine cronologico.

Successivamente abbiamo invitato ogni singolo bambino a sfogliare il proprio album con la seguente richiesta: «osserva con calma tutto il tuo lavoro e poi mi dici cosa ti è piaciuto fare...».

Si riportano alcune delle loro osservazioni.



- Mi è piaciuto quando si inzuppava il pennello di bianco e poi si metteva 1 cucchiaino di nero e diventava sempre più nero. Alla fine è diventato nero.
- Mi è piaciuto dove sono i cucchiaini perché alla fine diventava grigio scuro. Prima era bianco, poi abbiamo messo il nero.